

## I Perturbazione live a Varese, “Torniamo con nuove storie da raccontare”

**Pubblicato:** Giovedì 30 Giugno 2016



In provincia ci sono stati diversi anni fa. Era il periodo di “In Circolo”, l’album che diede loro la spinta necessaria per uscire da Rivoli e presentarsi sui palcoscenici di tutta Italia. «Torniamo volentieri a Varese. **Abbiamo girato tanto in quelle zone all’inizio, tra il 2002 e il 2003**, anche grazie ai Bartok e a un organizzatore di eventi di cui adesso non ricordo il nome». Da quel periodo di cose ne sono successe: altri cinque album, l’esperienza sul palco di Sanremo, il cambio di formazione, collaborazioni importanti e così via.

Ora i **Perturbazione** tornano in città: l’appuntamento è per venerdì 1 luglio ai Giardini Estensi di Varese, all’interno del cartellone di **Convergenze Festival** ([qui tutto il programma](#)); sul palco saranno accompagnati da Andrea Mirò e suoneranno anche i brani dell’ultimissimo album “Le storie che ci raccontiamo” (ingresso 6 euro). Alle 17,30, al Teatro Santuccio terranno invece una tavola rotonda aperta al pubblico (ingresso libero).

### **Tommaso (Cerasuolo) cosa ci dobbiamo aspettare da questo live?**

«In scaletta non mancano mai i brani per noi più importanti. Ci saranno quelli dell’ultimo album ma anche quelli che ci hanno accompagnato durante questi anni. Ci piace il contrasto che si crea durante i live, l’attitudine alla leggerezza con la quale saliamo sul palco si incontra con i registri malinconici di alcuni nostri brani. Nei contrasti c’è sempre una bella energia e la musica crea sempre ponti interessanti».

**Vi ritroviamo dopo due anni e mezzo, quasi tre, dall'ultimo album. Cos'è successo in questo periodo? Quanto siete cambiati?**

«Sono successe tante cose. Il 2014 è stato un anno ricco e interessante, c'è stato il Festival di Sanremo, abbiamo fatto una tournèe piena di soddisfazioni ma ci sono anche stati momenti difficili perché certe stagioni, ad un certo punto, si concludono. È stato l'anno in cui Gigi e Elena hanno lasciato il gruppo. Nel tempo siamo cambiati e abbiamo raggiunto un altro "altrove" dove puoi scegliere se restare sul furgone e continuare il viaggio o scendere. La loro è stata una decisione maturata nel tempo e noi abbiamo continuato a fare quello che sappiamo fare meglio per ritrovarci, ovvero scrivere canzoni».

**Quelle che avete inserito nell'ultimo album...**

«Sì e non non è un caso che i testi ruotino intorno al tema dell'identità. "Le storie che ci raccontiamo" è la canzone che chiude questo disco e che da un po' l'idea del suo significato. Sono testi che si muovono su un doppio binario, da un parte raccontano le bugie e le storie che ognuno di noi si racconta, in piccolo e in grande, dall'altra la ricerca dell'identità, del chi siamo».

**Avete lavorato a questo ultimo album con Tommaso Colliva, nel suo studio di Londra. Qual è l'elemento che è riuscito a valorizzare maggiormente di voi?**

«Musica X era un passo lungo rispetto a quello che avevamo fatto fino a quel momento. Nel lavoro fatto con Max Casacci quello che ci interessava di più era usare l'elettronica come strumento e non solo come sfumatura. Quello era il nostro "altrove", eravamo approdati lì. Colliva invece, è riuscito ad unire tutto il nostro percorso fatto fino ad oggi. L'elettronica dell'ultimo disco con il *groove* dei precedenti. Ha unito tutte le identità dei *Perturbazione*»

**Ricordo di aver visto un documentario, anni fa, girato a Rivoli dove venivano raccontate le vostre vite. Quanto siete cambiati da allora? Potete finalmente ritenervi soddisfatti o c'è sempre da fare?**

«Soddisfatti sì ma "vogliamo sempre cambiare tutto" per citare una nostra canzone. Abbiamo sempre questa spinta nel cercare territorio nuovi, altri "altrove" come dicevo prima. È bello essere cresciuti così, abbiamo sempre fatto scelte anche un po' a caso e questo, nel bene e nel male, ci ha portato qui. Questo non voler sempre controllare tutto ma affinare le tue armi per la voler continuare a fare e provare le cose. La nostra è una carriera fatta di alti e bassi continui».

**La storia della vostra band è abbastanza particolare. Cosa diresti oggi a quei ragazzi che nel 2002 pubblicavano *In Circolo*?**

«Direi di godersi di più ogni momento e di rilassarsi un po'».

Adelia Brigo

adelia.brigo@varesenews.it